

## **L'iniziativa è di Dio** (Marco 1, 1-8)

Vale proprio la pena di fermarci a sottolineare la prima frase del Vangelo di Marco: **"Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio"**.

Rispetto alla traduzione precedente è stata aggiunta una "," dopo **"Gesù"**. Un piccolo dettaglio, ma così diventa chiaro che **"Cristo"** non è una specie di secondo nome, ma è il titolo messianico "Messia" ("unto" del Signore), ed è questo che Marco, nello scrivere il Vangelo, intendeva.

In questa breve frase, Marco anticipa tutto il suo "Vangelo" (la bella notizia) di Gesù, il Messia Salvatore, il Figlio di Dio. I primi 8 capitoli hanno il vertice nella proclamazione di Pietro: **"Tu sei il Cristo"** (Marco 8,29). E la seconda parte del Vangelo ha il vertice nella dichiarazione del centurione, ai piedi della croce: **"Davvero quest'uomo era Figlio di Dio"** (Marco 15,39). È questa la "bella notizia" che Marco vuole proclamare, ed invitarci a credere.

Dopo il titolo Marco ci presenta la figura di Giovanni (il Battista). Giovanni è la voce che grida **"preparate la via del Signore"** e che proclama **"un battesimo di conversione per il perdono dei peccati"**. Anche i bambini del catechismo sanno che il battesimo di Giovanni non era il battesimo di Gesù, ma un battesimo di preparazione e che non era Giovanni che "perdonava" i peccati. Lui invitava alla conversione, in attesa di colui che avrebbe battezzato **"in Spirito Santo"**, *colui che era mandato da Dio per salvarci*.

In questo Natale:

- **come sarà la nostra "preparazione" e la nostra "conversione"?**

Non una preparazione e una "conversione" intesa semplicemente come un fatto intimistico e individuale. La nostra buona volontà, occorre, ma è solo una "risposta" all'iniziativa di Dio, che ha "mandato" il Figlio unigenito a salvarci. **È questo che celebriamo a Natale "l'iniziativa di Dio"** ed è questo che Gesù stesso ci ha rivelato: **"Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui"** (Giovanni 3,16-17).

La nostra conversione e la nostra fede sono prima di tutto un dono che ci viene offerto. Un dono che Dio ha voluto farci arrivare grazie ad una lunga storia di salvezza. Il dono incredibile del Figlio, che il Padre ci fa e che ha preparato attraverso la voce di tanti profeti e grazie a quest'ultimo profeta, Giovanni il Battista, colui che battezzava.

**Un dono che, da allora, Dio ci fa arrivare attraverso la Chiesa, attraverso tanti nostri fratelli che si sono "convertiti" e che hanno dato testimonianza.** E così la fede è arrivata fino a noi e anche noi ora la proclameremo: **"Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo"**.

Veramente **la nostra conversione non è un fatto individuale, intimistico e non è "bravura nostra", ma è un fatto comunitario, un dono che ci è stato fatto arrivare grazie alla fede di tanti fratelli.**

Nell'Avvento, allora, siamo invitati a continuare questo cammino "insieme" e a dare testimonianza ad altri, per fare arrivare anche a loro l'amore di Dio e la salvezza.